



**CONSIGLIO NAZIONALE
DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI**

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Il Presidente

EdN/LGS/adv

Roma, 12 marzo 2026

**Spett.le
Consiglio dell'Ordine
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili
di Ferrara**

Inviato a mezzo e-mail

Oggetto: P.O. 93/2025 – Compatibilità tra incarico di dirigente presso un ente pubblico economico e l'esercizio della professione di dottore commercialista.

Con il quesito pervenuto lo scorso 15 settembre l'Ordine chiede se la carica di dirigente presso un ente pubblico economico costituito ai sensi della legge regionale n. 24/2001 sia compatibile con l'esercizio della professione di dottore commercialista.

Innanzitutto, occorre premettere che il servizio di risposta ai quesiti Pronto Ordini non è volto a risolvere specifiche questioni concrete, rimesse all'autonoma ed esclusiva valutazione degli Ordini, ma finalizzato unicamente a risolvere questioni interpretative di carattere generale. Pertanto, in riferimento alla fattispecie evidenziata, si forniranno di seguito alcune considerazioni generali che potranno essere di ausilio nella valutazione del caso concreto.

Tanto premesso, si osserva che, in tema di incompatibilità, l'ordinamento professionale vieta l'iscrizione nell'Albo a tutti i soggetti ai quali, secondo gli ordinamenti loro applicabili, è vietato l'esercizio della libera professione (art. 4, co. 3, D.lgs. n. 139/2005).

Nel quesito in esame non è stata indicata la normativa in base alla quale l'iscritto ricopre la carica di dirigente dell'ente pubblico economico. Viene invece specificato che l'ente in questione è costituito ai sensi della legge regionale n. 24/2001¹; quest'ultima, al Titolo V (Norme organizzative), disciplina il riordino degli enti operanti nel settore delle politiche abitative, trasformando gli istituti autonomi per le case popolari (IACP) in enti pubblici economici. In particolare, all'art. 40, co. 5 del provvedimento citato

¹ Regione Emilia-Romagna, Legge regionale 8 agosto 2001, n. 24 "Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo".

si legge che *"Al personale dipendente dell'ACER si applicano gli istituti attinenti lo stato giuridico, economico e previdenziale previsti per i dipendenti degli enti pubblici economici di settore"*.

Alla luce del quadro normativo richiamato, la valutazione della compatibilità tra l'incarico dirigenziale ricoperto presso ACER e l'esercizio della professione di dottore commercialista non può essere effettuata facendo riferimento in via automatica alla disciplina del pubblico impiego.

Ne consegue che l'eventuale sussistenza di un regime di incompatibilità deve essere verificata con riferimento alla disciplina concretamente applicabile al rapporto di lavoro e, in particolare, al CCNL di settore e al contratto individuale, con specifico riguardo all'eventuale presenza di clausole di esclusività o di divieti allo svolgimento di attività libero-professionali.

In assenza di una espressa previsione contrattuale o collettiva che precluda l'esercizio della libera professione, non è possibile affermare in via generale l'esistenza di una situazione di incompatibilità, restando in ogni caso ferma la necessità di valutare in concreto l'assenza di conflitti di interesse o interferenze tra l'attività professionale e le funzioni svolte presso l'ente.

Con i migliori saluti

F.to il Presidente
Elbano de Nuccio